

Teorie critiche del diritto e ricerca socio-giuridica.

Approcci, metodi e sfide

Call for papers

Convegno annuale dell'Associazione di studi su Diritto e Società

Genova, 2 e 3 ottobre 2026

Quest'anno il Convegno di Diritto & Società si propone di offrire uno spazio di riflessione e confronto sull'impatto delle c.d. teorie critiche del diritto ("TCD") nella ricerca socio-giuridica contemporanea.

A partire dagli ultimi decenni del Novecento, approcci diversi – dai *Critical Legal Studies* alle teorie femministe, dalle prospettive anticolonialiste agli studi critici su classe, razza, disabilità, migrazioni e carcere, questione animale ed ecologica, solo per citarne alcuni – hanno contribuito, anche su impulso di movimenti sociali, a dare una spinta decisiva alla messa in discussione del discorso giuridico ufficiale e delle sue pretese di neutralità, riprendendo, in termini nuovi, istanze già presenti in tradizioni di pensiero più risalenti, quali il marxismo, la Scuola di Francoforte, il realismo giuridico statunitense. Come noto, pur nella loro eterogeneità, le TCD condividono l'esigenza di decostruire alcuni concetti giuridici tradizionali, a partire dalla nozione di soggetto unico, con l'intento di mostrare come il diritto non sia soltanto un insieme di norme, procedure e istituzioni, ma anche un campo di produzione di significati, gerarchie e soggettività.

Nel proposito comune di smascherare le dinamiche di potere e le forme di esclusione che il diritto tende a riprodurre, in base "ai criteri essenziali di organizzazione dei rapporti di dominio", le TCD consegnano alla ricerca socio-giuridica (almeno) un duplice compito. Da un lato, quello di indagare le pratiche istituzionali, le logiche classificatorie e i dispositivi normativi che regolano l'accesso ai diritti e alla cittadinanza; dall'altro, quello di mettere al centro – anche mediante un approccio intersezionale capace di cogliere l'intreccio tra sistemi oppressivi – le esperienze e le condizioni esistenziali "non paradigmatiche" di soggetti marginalizzati, spesso esposti a meccanismi di silenziamento e, per dirla con Miranda Fricker, di ingiustizia epistemica. Si tratta di compiti tanto più urgenti nel contesto odierno, notoriamente segnato da guerre, disuguaglianze persistenti, nuove forme di precarietà, crisi ecologica, digitalizzazione dei processi organizzativi, trasformazioni dei sistemi di IA e altri fenomeni dai risvolti sociopolitici di grande complessità. È in questo scenario, infatti, che la ricerca socio-giuridica può contribuire a decifrare come il diritto elabori le proprie strategie di intervento, quali soggettività renda riconoscibili e quali esperienze lasci invece ai margini: ciò anche alla luce delle tensioni che attraversano gli apparati normativi esistenti,

incidendo sulle condizioni concrete di effettività e accessibilità dei diritti (come mostra, tra gli altri, il caso del diritto internazionale umanitario).

Proprio a partire da quest'urgenza, l'intento del convegno è sollecitare una discussione sui contributi che le TCD possono offrire alla ricerca socio-giuridica, senza tuttavia sottrarre queste prospettive a uno sguardo critico. L'idea, infatti, non è assumerle come un paradigma unitario o autosufficiente, ma interrogarne potenzialità, tensioni interne e ricadute sull'analisi sociologica dei fenomeni giuridici contemporanei. Da questo punto di vista, ad esempio, assumono rilevanza i rapporti – di discontinuità, ma anche di continuità –, che le TCD, difficilmente inscrivibili entro un preciso inquadramento disciplinare, intrattengono con i classici del pensiero sociologico. Se, da un lato, esse tendono a mettere in discussione alcune categorie consolidate delle teorie classiche, dall'altro, come noto, riprendono e radicalizzano elementi da sempre centrali per la sociologia del diritto, quali la dimensione pragmatica del diritto e la rilevanza di fattori tradizionalmente considerati “extragiuridici” nella sua produzione e nei suoi effetti.

Muovendo da questa prospettiva, si delineano alcune questioni che potranno essere messe a tema nei contributi presentati. Quali strumenti le TCD, o singole prospettive ad esse riconducibili, mettono a disposizione per svelare e analizzare le pratiche di esclusione, normalizzazione e gerarchizzazione prodotte o veicolate dal diritto? In che modo consentono di assumere il punto di vista di soggetti vulnerabili e/o resi tali dai contesti sociali e istituzionali? Come incidono sulla comprensione dei processi di produzione normativa, degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, delle prassi amministrative? Quali tensioni emergono tra critica del diritto e uso “strategico” o “alternativo” dello stesso come strumento di rivendicazione e trasformazione sociale?

Ovviamente il dialogo con le TCD invita non solo a interrogare il diritto come oggetto di analisi, ma anche a riflettere sui modi di studiarlo: vengono in rilievo, a questo proposito, i rapporti tra riflessione teorica e ricerca empirica, la dimensione epistemologica della conoscenza socio-giuridica, il ruolo dei presupposti valutativi e il posizionamento di chi studia rispetto al campo osservato, i rapporti di potere che attraversano le pratiche di ricerca e le loro possibili ricadute a livello pubblico. In tale ampia cornice meritano particolare interesse, tra le altre, le esperienze riconducibili al modello della “ricerca-azione”, attente a valorizzare forme di conoscenza situate e pratiche di indagine orientate alla trasformazione dei contesti sociali e istituzionali.

A titolo di suggerimento, indichiamo di seguito alcuni ambiti tematici nei quali collocare preferibilmente le proposte. L'elenco non è da considerarsi esaustivo, anche se i contributi presentati dovranno risultare coerenti con il tema generale della call.

- 1) le teorie critiche del diritto e i classici del pensiero sociologico;
- 2) genere, corpo, sessualità, soggettività giuridica;
- 3) razzializzazione, colonialità e cittadinanza;
- 4) classe, lavoro, trasformazioni sociali e nuove forme di precarietà;
- 5) diritto, pratiche di normalizzazione e “soggettività eccedenti”;
- 6) accesso alla giustizia, pratiche di resistenza e uso strategico del diritto;
- 7) questioni epistemologiche e metodologie critiche nella ricerca socio-giuridica.

Seguendo uno schema ormai consolidato, il convegno si articolerà in tre parti. Nella prima giornata, dopo l'apertura dei lavori, è prevista una sessione plenaria con relazioni di studiose e studiosi individuate/i dal comitato scientifico; nel pomeriggio si terranno sessioni parallele dedicate alla presentazione dei contributi selezionati nell'ambito di workshop tematici. La seconda giornata ospiterà una tavola rotonda conclusiva, preceduta da un momento di restituzione dei lavori svolti nei workshop.

Le colleghe e i colleghi interessate/i a partecipare alle sessioni parallele con un proprio contributo sono invitate/i a inviare un abstract di 1000 caratteri (escluso il titolo), in italiano, inglese o spagnolo, **entro il 7 giugno**, all'indirizzo associazionedirittosocieta@gmail.com. Gli abstract saranno valutati dal comitato scientifico e raggruppati entro linee tematiche omogenee.

Il calendario dei lavori sarà reso disponibile **entro il 30 giugno**. Per la partecipazione al convegno è richiesto il versamento della quota di iscrizione all'Associazione secondo le modalità indicate alla pagina: <https://dirittosocieta.org/iscrizione/>

Seguiranno a breve indicazioni di carattere logistico al fine di agevolare l'organizzazione del soggiorno.